

ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO DELLA STORIA POSTALE TOSCANA

CIRCOLO FILATELICO FIORENTINO



TOSCANA 2011

**Governo provvisorio di Toscana
1859 – 1861
“Quel Magnifico Biennio”**

19-20 marzo 2011

**Empoli (FI)
Palazzo delle Esposizioni
Piazza G. Guerra**

Presentazione

Il secondo millennio ci ha accompagnati sino ad ora con le annuali Manifestazioni Filateliche, anche per il 2011 nel programma delle manifestazioni filateliche nazionali, quest'anno anticipata al mese di marzo, non poteva mancare TOSCANA 2011, ancora presso il Palazzo delle Esposizioni in piazza G. Guerra a Empoli sabato 19 e domenica 20 marzo.

Organizzata, come sempre, dall'Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana e dal Circolo Filatelico Fiorentino, in undici anni si è Saputa imporre come uno dei più importanti e apprezzati appuntamenti del calendario nazionale. Numerosi possono essere i motivi per una visita da parte dei collezionisti o di quanti sono interessati alla filatelia: oltre agli ormai tradizionali appuntamenti per l'Asta dello Studio Filatelico Sergio Santa-chiara e la cerimonia della consegna del "Premio Pantani" a uno studioso di Storia Postale sabato 19, vorrei segnalare la mostra sociale con rare affrancature e annulli e alcune manifestazioni collaterali, il tutto ai margini di un convegno commerciale (filatelia, numismatica, cartoline, cartografia, libri e documenti postali e storici) che spero affollato di appassionati.

Cartoline commemorative e annulli speciali saranno disponibili presso l'ufficio distaccato di Poste Italiane all'interno del Convegno sabato 19 marzo.

Un grazie agli amici di Empoli che hanno collaborato per la riuscita del Convegno e un arrivederci al prossimo appuntamento.

Luigi M. Impallomeni

Organizzatore e Segretario di Toscana 2011



Ed. Florence Center Srl - Firenze

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta senza il permesso scritto dell'editore.

L'EMISSIONE DEL GOVERNO TOSCANO

La presente raccolta, formata con esemplari messi a disposizione dai soci dell'ASPOT, vuole illustrare l'uso dell'emissione in moneta italiana emessa dal Governo della Toscana il 1 gennaio 1860.

Piano della collezione

- Capodanno 1860.
- Valori della serie.
- Una varietà.
- Le date importanti.
- Tariffe per l'interno.
- Tariffe per gli Stati Italiani.
- Tariffe per l'Estero.

Introduzione storica

Dopo la formazione di un "governo di fatto per i bisogni della pubblica sicurezza" all'abbandono di Firenze da parte del Granduca Leopoldo II, avvenuto il 27 aprile 1859, e l'assunzione del Protettorato della Toscana da parte del Re di Sardegna Vittorio Emanuele II, fu costituito il 2 agosto un Governo Toscano presieduto dal Barone Bettino Ricasoli il cui compito principale fu quello di condurre la Toscana ad aderire al Regno di Sardegna perché si giungesse all'Italia Unita.

Nella realizzazione di questo disegno l'amministrazione provvide a sostituire dal 1 novembre la moneta toscana formata da lire divise – sulla base del sistema duodecimale - in grazie, soldi e quattrini, e ad introdurre il sistema monetario sardo-italiano su base decimale, in cui la lira era divisa in centesimi. Il rapporto fra le due monete era il seguente: Lira Toscana = 0,84 Lire Italiane.

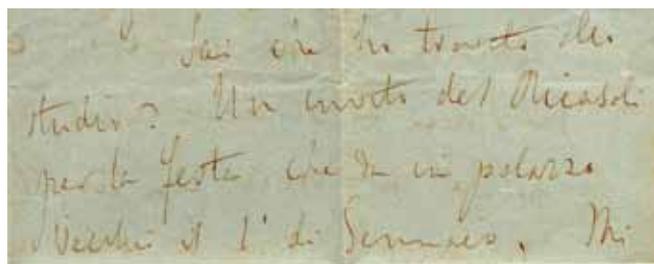
Si continuarono ad usare i francobolli granducali fino al 31 dicembre 1859, sia per esaurire le scorte, sia perché il Marzocco rappresentava l'emblema della sovranità fiorentina e non di Casa Lorena. L'impiego dei francobolli granducali, sebbene noto eccezionalmente nei primi due giorni del gennaio 1860, non fu ulteriormente tollerato.

Nel frattempo l'amministrazione postale aveva incaricato l'incisore Niderost di preparare nuovi francobolli che rappresentassero la mutata situazione politica, l'intento patriottico del nuovo governo e la volontà di adesione, sia pure ancora informale, al Regno di Sardegna. Fu pertanto rappresentato sui francobolli lo scudo crociato, stemma di Casa Savoia.

La nuova serie venne emessa il 1 gennaio 1860.

CAPODANNO 1860

Scrive da Firenze, il 27 dicembre 1859, Giuseppe Montanelli* alla moglie Laura nella casa di famiglia a Fucecchio:



“Cara mia... Sai che ho trovato allo studio? Un invito del Ricasoli per la festa che da in palazzo Vecchio il 1° di gennaio. Mi dicono che è proprio una distinzione, perché molti dei suoi amici al governo non hanno potuto avere l'invito... Spargi la cosa perché in ogni modo è bene si sappia a San Miniato, a Castelfranco e negli altri paesi d'elezione, che il Governatore non mi è contrario...”

Quel Capodanno coincise con l'emissione dei francobolli del Governo Toscano.



Firenze 27.12.1859. Lettera inviata tramite la posta della Strada Ferrata Leopolda a Fucecchio da Giuseppe Montanelli alla moglie Laura.

* **Giuseppe Montanelli** (Fucecchio 1813-1862), pendenza; fu noto uomo politico: nel 1849, dopo la fuga del granduca, fece parte del Triumvirato con Guerrazzi e Mazzoni; nel 1859 divenne deputato nell'Assemblea Toscana; poco prima di morire fu eletto nel Parlamento Nazionale.

VALORI DELLA SERIE

Per la realizzazione della nuova serie di francobolli furono re-incisi i 240 cliché della tavola usata per l'emissione del 1857.

Le diciture di contorno rimasero le stesse, mentre cambiarono i tasselli del valore per fare posto ai valori espressi nella moneta sardo-italiana. Anche la carta usata rimase quella della seconda emissione toscana, con filigrana a linee ondulate ed iscrizione “II E RR POSTE TOSCANE”, della quale erano rimaste notevoli scorte.

L'emissione fu deliberata con decreto del 28 novembre 1859 firmato dal Presidente del Consiglio Bettino Ricasoli, nel quale è precisato che i nuovi francobolli sarebbero stati distribuiti con il 1 gennaio 1860 e sono indicate le caratteristiche dei singoli valori:

- 1 centesimo violetto;
- 5 centesimi verde chiaro;
- 10 centesimi fulgigine;
- 20 centesimi turchino;
- 40 centesimi rosso;
- 80 centesimi arancione;
- 3 lire giallo.

Le tonalità di colore non furono sempre rispettate, come per il 5 cent. che dal verde passò all'oliva, per il 10 cent. noto in varie tonalità dal bruno al bruno nero e per il 20 cent. del quale sono conosciute tonalità dall'azzurro al verde grigiastro.

I francobolli del Governo della Toscana ebbero validità fino al 31.12.1861, ma furono usati fino al 1863.



Una varietà di cliché

La lega “dolce” con la quale erano realizzati i cliché dette luogo a deformazioni e difetti di stampa, come era già avvenuto per i francobolli granducali.

Viene qui evidenziato un solo difetto, probabilmente comune a tutti i valori: infatti erano usati gli stessi cliché, cui veniva cambiato solo il tassello del valore.

Si tratta di un difetto probabilmente dovuto ad una bolla di metallo formatasi nella fusione, poi rottasi o spianata, che ha dato luogo ad una sorta di “anello” incolore, visibile sotto lo scudo crociato dei Savoia.

Come è noto, tali difetti non sono “plattabili” in quanto le tavole venivano scomposte e ricomposte casualmente.



Il caratteristico “anello” presentato sui valori da 1, 5, 10, 20, 40 centesimi.

DATE

1 gennaio 1860

Emissione dei francobolli del Governo della Toscana

Sono noti usati dal 1 gennaio i seguenti valori: 1 cent., 10 cent., 20 cent., 40 cent.

2 gennaio 5 cent., 80 cent.

7 gennaio 3 Lire.



Livorno 3. 1. 1860. 1 cent. su frammento, usato il terzo giorno dall'emissione.



Pisa 3. 1. 1860. Cent. 10 su lettera per Prato spedita il terzo giorno dall'emissione dei francobolli del Governo della Toscana.

TARIFFE PER L'INTERNO

Le tariffe introdotte il 1 gennaio 1860 erano impostate in base alla progressione sarda. Per le lettere erano previsti scaglioni di porto ogni 10 grammi di peso fino a 50 grammi, ed un ulteriore porto ogni 50 grammi dopo i primi 50.

STAMPE

La tariffa per i giornali fino a 20 grammi era di 1 cent. Quella per le stampe non periodiche fino a 40 grammi ammontava a 2 cent.



Siena 20. 11. 1860. Fascetta per giornale indirizzata a Firenzuola, affrancata con 1 cent. bordo di foglio.

LETTERE

Gli scaglioni di porto per le lettere erano di 10 grammi di peso fino a 50 grammi, ed un ulteriore porto ogni 50 grammi dopo i primi 50.

Lettere nel distretto

La tariffa della lettera nell'ambito del distretto ammontava a 5 cent., che poteva essere formata con il francobollo di pari importo, o con cinque esemplari da 1 cent.



Firenze 29. 1. 1860. 5 cent. isolato su lettera per città. Al verso è presente il bollo a cerchio con banderuola in azzurro.



Firenze 8. 5. 1860. Striscia di quattro esemplari del 1 cent. sul quotidiano L'UNITÀ ITALIANA, per affrancare l'invio cumulativo di più giornali del peso complessivo compreso fra 60 e 80 grammi.

Il francobollo apposto su lettera doveva ovviamente presentare il tassello del valore. La mancanza di questo privava il francobollo di validità postale e costituiva frode.

Sono tuttavia noti casi di lettere non tassate, nonostante che il francobollo mancasse della suddetta indicazione. Poiché i francobolli toscani presentano normalmente il disegno intaccato a causa della ristrettezza dei margini, è probabile che nella prassi non si facesse più caso alla mancanza di questo essenziale requisito.



Seravezza 21. 1. 1860. 10 cent. senza tassello di valore su lettera per Firenze.



Livorno 22. 11. 1860. Lettera affrancata con coppia del 5 cent. priva del tassello di valore.

LETTERE PER CONSEGNA

La raccomandazione, detta "Per Consegna", costava 25 cent. oltre al costo della lettera. La tariffa base della lettera raccomandata era quindi di 35 cent.



Siena 28. 5. 1860. Fronte di lettera "Per Consegna" indirizzata a Montalcino, con affrancatura tricolore composta da 5 cent., con piega di carta, 10 cent. e 20 cent.



Firenze 10. 7. 1860. "Per Consegna" di secondo porto (da 10 a 20 grammi) per Poppi, affrancata per 45 cent di cui: 20 cent. per la lettera doppio porto e 25 cent. per il diritto di raccomandazione.

TARIFFE PER GLI STATI ITALIANI

LA CONVENZIONE 1 NOVEMBRE 1859 FRA SARDEGNA, TOSCANA, MODENA, PARMA E ROMAGNE

Il 1 novembre 1859 fu stipulata una convenzione fra le amministrazioni postali di Sardegna, Toscana, Modena, Parma e delle Romane per l'estensione delle tariffe sarde alla corrispondenza scambiata fra queste amministrazioni.

La tariffa lettere era di 20 cent. ogni 10 grammi; il diritto di raccomandazione non doveva superare i 40 cent.

SARDEGNA



Siena 11.11.1860. Lettera trasportata via di terra, affrancata con due esemplari del 10 cent. per Casale Monferrato.



Firenze 15. 8. 1860. Giornale la "Gazzetta delle Campagne" sottofascia, affrancato con 1 cent., indirizzata a Breno, località degli Stati Sardi presso Bergamo. Bolli di transito di Milano il giorno 16 e di Bergamo il 17.

EX DUCATO DI MODENA



Livorno 10. 9. 1860. Lettera per Fivizzano, località posta nell'Oltreappennino Modenese, affrancata fino a destino con 20 cent.

ROMAGNE

La tariffa lettere fra Toscana e Romagne, nonostante queste fossero sotto l'amministrazione sarda, non fu di 20 cent. come da convenzione, ma rimase invariata a 15 cent. per la prima distanza, 30 cent. per la seconda.



Livorno 21. 6. 1860. Circolare per Bologna, affrancata con coppia del 1cent., per la tariffa stampe non periodiche di 2 cent. Per le corrispondenze affrancate fino a destinazione era obbligatoria l'apposizione del bollo P.D..

GLI ALTRI STATI ITALIANI

La Convenzione 1 novembre 1859 non si applicava ai seguenti Stati Italiani: Lombardo Veneto, Stato Pontificio e Regno delle Due Sicilie.

LOMBARDO-VENETO

La "Via di Svizzera"

In conseguenza agli eventi della Seconda Guerra di Indipendenza, i collegamenti postali con il Regno Lombardo Veneto e l'amministrazione austriaca vennero interrotti dal giugno 1859 alla fine del 1860. Per scambiare la corrispondenza con i territori austriaci fu necessario ricorrere all'instradamento attraverso la Svizzera.



20

Siena 24. 3. 1860. Lettera per Udine in primo porto di 60 cent. fino a destino (P.D.), affrancata con striscia di tre del 20 cent. e inoltrata per la "Via di Svizzera". Al verso transito per Milano il 26, per San Gallo il 28, per Feldkirch il 29 e arrivo il 3 aprile; tassa di 15 kreuzer accreditati dall'amministrazione svizzera a quella austriaca, in quanto l'Austria non riconosceva l'estensione alla Toscana della mediazione svizzera. Sul fronte tassazione manoscritta 8.



STATO PONTIFICO

La tariffa della lettera semplice (gr. 17,5) per lo Stato Romano secondo la tariffa austro-italiana era pari a:

- 15 cent. entro miglia italiane 40 (km 75).
- 30 cent. entro miglia italiane 80 (km 150).
- 40 cent. oltre miglia italiane 80 (oltre km 150).

Le tariffe sarde furono introdotte con il 1 ottobre 1861.



21

Montepulciano 30. 9. 1860. Lettera per Perugia, località rientrante nella prima distanza (entro miglia italiane 40), affrancata per 15 cent.; transito per Città della Pieve in giornata ed arrivo a Perugia il 1 ottobre. Ultimo giorno di validità della tariffa austro-italica. Periodo dei Cacciatori del Tevere.

REGNO DELLE DUE SICILIE

La tariffa della lettera primo porto (gr. 10) per Napoli “via di mare” con i vapori di commercio dal gennaio al settembre 1860, era di 30 cent. Lo stesso trattamento fu praticato alla corrispondenza trasportata con i postali francesi. Dall’ottobre la tariffa delle lettere trasportate dai vapori di commercio fu ridotta a 20 cent.

All’arrivo l’amministrazione napoletana apponeva a sua volta una tassa a carico del destinatario, pari a quella necessaria per il percorso inverso, secondo la seguente progressione:

- 1 foglio 13 grana
- 1 foglio e mezzo 20 grana
- 2 fogli 27 grana



Siena 14. 3. 1860. Lettera triplo porto (da gr.35 a gr.52,5) per Roma, località rientrante nella terza distanza (oltre miglia italiane 80), affrancata per £. 1,20 con striscia verticale del 40 cent.



Livorno 31. 8. 1860. Lettera trasportata “via di mare” a Napoli probabilmente con un vapore di commercio. La cifra 3 manoscritta nell’angolo sinistro indica il triplo porto, che giustifica l’affrancatura di 90 cent. (30 cent. x 3). A Napoli fu apposto sul fronte il bollo “A.G.D.P.” e segnata la tassa di 54 grana a carico del destinatario.

DESTINAZIONI ESTERE

FRANCIA

Tariffa Ducale

La tariffa ducale della Convenzione Franco-Toscana del 1851 per la lettera semplice, fino a 6 denari di peso, era di 60 cent.; tale convenzione rimase in vigore fino al luglio 1860.



Firenze 9. 9. 1860. Coppia e singolo del 20 cent. per la tariffa di 60 cent., prevista dalla Convenzione Franco-Toscana, su lettera per Lione. Era però già entrata in vigore l'estensione alla Toscana della convenzione franco-sarda, che riduceva il primo porto a 50 cent., come risulta dall'indicazione Sardaigine del bollo impresso dall'ufficio di scambio francese.

Tariffa Sarda

L'introduzione della tariffa sarda, avvenuta nel luglio 1860, comportò la riduzione da 60 cent. a 50 cent. del porto della lettera ogni 7,5 gr. per la Francia.



Firenze 26. 11. 1860. Lettera per Orléans in tariffa sarda di 50 cent. L'esemplare del 40 cent. presenta una grinza di carta.

Tariffa Italiana

Con l'entrata in vigore della tariffa del Regno d'Italia, il porto fu ulteriormente ridotto a 40 cent.



Firenze 3. 4. 1861. Lettera per Bordeaux, affrancata in tariffa italiana di 40 cent.

SVIZZERA

La tariffa della lettera primo porto (gr.10) per la Svizzera, era di 40 cent. Le lettere dalla Toscana con destinazione Svizzera in periodo di Governo della Toscana non sono comuni.



Firenze 17. 9. 1861. Spedita originariamente a Losanna, questa lettera è stata reindirizzata a Montreux. Transito per Aigle e Ginevra il giorno 20, nuovamente per Aigle il 22 ed arrivo a Vernex (Montreux) il giorno 23.

MALTA

La Convenzione Franco-Toscana, sottoscritta il 30 aprile 1851, prevedeva l'utilizzo dei vapori postali francesi che sostavano nel porto di Livorno. Si potevano spedire lettere franche fino allo sbarco nei porti di scalo, mentre la tariffa dallo sbarco a destinazione era a carico del destinatario. La linea partiva da Marsiglia, passava per Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina ed arrivava a Malta.

La tariffa della lettera semplice per Malta dal 1860 era di 40 cent. ogni 7,5 gr.. Il porto interno a Malta era di 1 penny ogni quarto d'oncia, ma nella maggior parte dei casi questa tassazione non veniva indicata.



Livorno 4. 1. 1861. Lettera per Malta di sesto porto (6 manoscritto in alto a sinistra); la tariffa di £. 2,40 è composta da coppia più uno del valore da 80 cent.

GRECIA

Le lettere indirizzate in Grecia erano spedite in plico chiuso e sbarcate a Malta, da dove venivano trasferite su un piroscafo della "Linea del Levante", che collegava Marsiglia con Costantinopoli, facendo scalo nel porto del Pireo e nell'isola di Syra.

Dal 1 gennaio 1860 la tariffa dalla Toscana fino allo sbarco in Grecia era di 80 cent. ogni 10 grammi di peso. Al destinatario era posto a carico la tassa interna.



Livorno 5. 3. 1860. Lettera per Syra in doppio porto - indicato dalla cifra 2 nell'angolo in alto a sinistra - affrancata con coppia dell'80 cent. Il porto era pagato fino allo sbarco in Grecia, dove fu indicata la tassa di 20 Lepta in rosso, a carico del destinatario.

EGITTO

Dal 1 gennaio 1861 la tariffa delle lettere affrancate dalla Toscana all'Egitto ammontava a 80 cent. ogni 7,5 grammi di peso.



Livorno 20. 7. 1861. Lettera per Alessandria d'Egitto, affrancata con 80 cent.; in arrivo bollo dell'ufficio francese di Alessandria del 28 gennaio.

U.S.A.

Dal luglio 1860 fu introdotta la tariffa sarda che permetteva la spedizione negli Stati Uniti delle lettere dalla Toscana con affrancatura di £. 1,20 ogni 7,5 gr. di peso. Tale tariffa, in applicazione della convenzione franco-sarda, consentì un risparmio di 20 cent. rispetto a quella precedentemente in vigore.



Firenze 19. 3. 1861. Tariffa di £. 1,20, formata con tre esemplari da 40 cent., per la spedizione in U.S.A. di lettera entro i 7,5 gr. di peso. Doppio cerchio piccolo "Sardaigne - Culoz" apposto il 22 a Parigi, a conferma dell'applicazione della convenzione con gli Stati Sardi. Al verso bollo dell'ambulante "Paris-Calais", sempre del 22 marzo. A Calais veniva predisposto il plico chiuso per Liverpool, dove le lettere erano trasportate su un postale inglese fino allo sbarco negli Stati Uniti. All'arrivo l'ufficio di Philadelphia appose il grande cerchio con l'indicazione di 3 cent. a carico del destinatario per il porto interno, nonché il bollo di 21 cent. U.S. che rappresentava la tariffa di una lettera sino a ¼ di oncia (7,2 gr.) spedita franca a destino dagli U.S.A. in Italia; tale bollo in questo caso aveva solo significato di memoria.



ALPHA®

International Insurance Brokers

ALPHA leader nel brokeraggio assicurativo in Italia, con ampia specializzazione nel settore delle opere d'arte e degli oggetti di valore, garantisce esperienza e professionalità nella copertura di tutti i rischi connessi all'attività **FILATELICA e NUMISMATICA** per:

**COLLEZIONISTI
COMMERCIANTI
CASE D'ASTA**

Viale Don Minzoni, 44 - 50129 FIRENZE
Tel. 055-561287 - Fax 055-576507/5001464

Via Montefalco, 87 - 52100 AREZZO
Tel. 0575-371177 - Fax 0575-371178

Via Giotto, 52 - 58100 GROSSETO
Tel. 0564/386206 - Fax. 0564/494283

Società collegate e corrispondenti in Italia e in tutto il mondo

e-mail: l.impallomeni@alphabroker.com

<http://www.alphabroker.com>



CIRCOLO FILATELICO FIORENTINO

...da oltre 80 anni sempre attivo e presente a Firenze
per lo sviluppo della Filatelia...

via delle porte nuove, 23r
Casella Postale 62, 50100 Firenze Centro

- scambi filatelici
- biblioteca sociale
- consultazione
e prestito cataloghi
- periodici italiani
- e stranieri
- assistenza per
aggiornamento collezioni
- perizie filateliche
- sezione cartoline d'epoca

aperto tutte le domeniche dalle 9 alle 12
e il sabato dalle 10 alle 12

ASPOT

ASSOCIAZIONE PER LO
STUDIO DELLA STORIA
POSTALE TOSCANA



L'ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO DELLA STORIA POSTALE TOSCANA
ha finalità esclusivamente culturali e si prefigge di riunire collezionisti, studiosi
e simpatizzanti per promuovere lo studio della storia postale della Toscana.

Publica gli articoli e i contributi dei propri Soci
nel "Monitore della Toscana".

Per informazioni:

Presidente: Alessandro Papanti, Via Cavour 47 - 50053 Empoli (FI)

e-mail: avv.papanti@yahoo.it

web: <http://www.ilpostalista.it/aspot.htm>